

BASTIA

L'assessore la spunta
Cipresso, via i 'bisonti'

STOP al traffico pesante su alcune strade di località Cipresso. Il provvedimento, immediatamente esecutivo, è stato adottato dal Comune, su iniziativa dell'assessore Andrea Tabarrini, per venire incontro alle esigenze manifestate dai residenti e rendere più vivibile l'area segnata dal frequente passaggio dei mezzi pesanti. L'ordinanza vieta il transito ai mezzi superiori a 35 quintali sulle vie: Vienna, Sofia, Lubiana e Pleven.



MURA SOTTO CURA
Possibili nuovi itinerari turistici se il progetto cofinanziato va in porto

ASSISI

Antiche mura
Il sindaco
lancia l'«Sos»

UN S.O.S. per le mura urbiche, il cui restauro sta segnando il passo per mancanza di fondi, mentre si evidenziano anche problemi statistici. Il sindaco Claudio Ricci, nell'imminenza della definizione dell'Accordo integrativo di programma Stato-Regione, e della assegnazione delle risorse per i «Beni culturali danneggiati dal sisma», ha sollecitato il finanziamento degli interventi necessari per la cinta muraria di Assisi che necessita di ulteriori interventi dopo quelli che hanno interessato solamente una minima parte del perimetro. «Come sottolineato già un anno fa, con note del settembre-ottobre 2006 — sottolinea Ricci —, è necessario prevedere la risorsa di circa 2 milioni di euro per la zona nord delle

mura urbiche che manifestano anche problemi statici; auspica quindi che, nello spirito di collaborazione, tale urgente necessità sia soddisfatta». Nella missiva, inoltrata al ministro per i Beni culturali, al presidente della Regione Umbria, all'assessore regionale alla Cultura e al Soprintendente di Peru-

gia, si evidenzia come Assisi sia l'unica città dell'Umbria dichiarata dall'Unesco «Patrimonio Mondiale» e che la legge 77/2006 definisce, all'articolo 2, «criteri di priorità» nelle richieste provenienti dai siti Unesco. Questione, quella delle mura urbiche, che è partita una decina di anni fa, subito

LETTERA
Investiti ministero
Soprintendenza
e Regione Umbria

dopo il terremoto. Sino ad ora è stato realizzato il tratto sottostante l'abbazia di san Pietro, quello relativo a porta Mojano e quello che sovrasta l'area del parcheggio (in corso di costruzione) di Mojano, tratto ancora non presentato ufficialmente, ma del quale si possono già vedere i risultati.

SI TRATTA di un progetto, quello del recupero complessivo della cinta muraria, che andrebbe concluso in tempi rapidi. Si tratta, infatti, di un autentico biglietto da visita per la città che non può presentarsi con tratti fatiscenti, invasi dalle erbacce. Si era anche parlato di rendere praticabili alcuni tratti, che porterebbero, di fatto, alla creazione di nuovi itinerari turistici, certamente suggestivi.

M.B.

ASSISI

«Brodo di giuggiole»
in senso letterale
Un'idea di Angeletti

TAGLIATELLE preparate sotto gli occhi dei commensali, suppli fritti al momento, una cornice di dolci incredibili. Sono state queste alcune delle leccornie che hanno salutato il battesimo dell'«Accademia del Brodo di Giuggiole», la nuova associazione sorta su iniziativa del poliedrico Carlo Angeletti, ristoratore per professione, impresario teatrale e di spettacoli per passione (suo il «Piccolo Teatro degli Instabili» che tanti appuntamenti offre, sua l'idea della «Maggiolata», che da anni organizza). Un'Accademia per stare insieme, per «fare» cucina insieme, ma anche per salvaguardare alcune tradizioni che rischiano l'estinzione. «Ho pensato di mettere insieme le tante persone che, al di là del loro lavoro, amano cucinare e il buon mangiare — dice Angeletti —. Ecco allora che ci saranno degli appuntamenti conviviali, in case private, ma anche in luoghi inconsueti. Ma soprattutto è mia intenzione valorizzare alcune tradizioni che sino a non molti anni fa caratterizzavano il territorio: penso alla cena di san Martino, a quella dei morti, con le fave e le cotiche, la spolpatura del maiale, al Natale, al carnevale, alla Pasqua, alla battitura. Ci potranno essere anche seminari, visite, ma niente di 'pesante'. Qualcosa di goliardico, per far star bene la gente: essere insieme in un 'brodo di giuggiole'».

M.B.

BASTIA CERIMONIA SOLENNE A OSPEDALICCHIO

L'Arcivescovo inaugura
la sala parrocchiale «Ragni»

E' UNA TAPPA importante quella di oggi per Ospedalichio. Stasera alle 21 sarà inaugurata la sala parrocchiale, adiacente alla chiesa di san Cristoforo, rimessa a nuovo dopo i lavori di ristrutturazione che hanno consentito anche l'adeguamento alle norme degli impianti. Saranno presenti le massime autorità ecclesiastiche dell'archidiocesi perugina: l'arcivescovo monsignore Giuseppe Chiaretti (nella foto) e il suo vicario generale monsignore Gualtiero Sigismondi, che è nato e cresciuto proprio ad Ospedalichio. Si tratta di un evento straordinario che restituirà al paese la sala parrocchiale, punto di aggregazione culturale con attività di cineforum, teatro e luogo di incontri. Sarà intitolata a monsignor Antonio Ragni, parroco emérito di Ospedalichio, che pose la prima pietra della sala nel lontano 1962. Antonio Ragni è una personalità che ha segnato in maniera indelebile la vita della parrocchia e di



tutta la comunità della frazione, con un'autentica testimonianza di fede e un'inesauribile disponibilità all'ascolto. Molti hanno contribuito alla riapertura della sala: il consiglio parrocchiale e la generosità degli ospedalichiesi, guidati dall'attuale parroco don Claudio Scurpa, l'amministrazione comunale, grazie all'interessamento del consigliere Gabriella Bonciarelli e del parroco di Bastia don Francesco Fongo.

m.s.

MARSIANO

Asilo nido a Badiola
E' il quinto nel Comune
e ospiterà 25 bimbi

BRILLA la «Stella Polare» di Badiola. Il nuovo asilo nido è «entrato in orbita» domenica scorsa, alla presenza delle autorità comunali, dei rappresentanti della cooperativa che gestirà il servizio, dei tecnici delle ditte cui è stata affidata la progettazione e la realizzazione. Definita «a misura di bambino», la nuova struttura per l'infanzia (la quinta in tutto il territorio comunale) è stata realizzata a tempo di record, dopo la «posa della prima pietra» avvenuta in gennaio, e potrà ospitare 25 bambini. L'amministrazione comunale, che ha acquistato il terreno nel quale sorge l'edificio (per una cifra di 5 mila euro), ha dato la struttura in concessione per 20 anni alla Cooperativa «Sem», che ha effettuato l'investimento per la sua realizzazione (attraverso un mutuo ventennale) e che usufruirà di un contributo di gestione da parte dello stesso Comune per l'intero servizio. L'importo complessivo dei lavori è di 368 mila euro.

C.U.

TODI DOPO L'ADESIONE DEL CONSIGLIO
Arcudi (Ato2) sul Sì unanime
«Perché Ruggiano esita?»

«**ESPRIMIAMO** piena soddisfazione per il voto del Consiglio Comunale di Todi, che nei giorni scorsi, all'unanimità ha ribadito l'adesione ai programmi dell'Ato e l'impegno a confrontarsi per definire il nuovo Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti — dichiara il presidente dell'Ato 2 Nilo Arcudi (nella foto) —. E' senza dubbio un risultato positivo, che contribuirà al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge regionale: il voto di Todi dimostra che è possibile rimuovere sterili posizioni strumentali a fronte di un interesse comune». «Continua a stupire, invece, la posizione del sindaco Ruggiano, che nonostante la chiara posizione del Consiglio comunale, torna ad agitare generiche ed insostenibili ragioni per giustificare l'uscita del suo Comune dall'Ato — distingue Arcudi nella sua nota —. Sarebbe opportuno anche evitare di fare impropri riferimenti ai Comuni di Fratta Todina e Monte Castello di Vibio i cui sindaci stanno fattivamente collaborando per la redazione del Piano di Ambito rappresentando attivamente le giuste istanze della loro collettività». «I costi della gestione dei rifiuti sono determinati sulla base della qualità dei servizi, dei quantitativi di rifiuto prodotti, della effettiva capacità di incrementare i risultati delle raccolte differenziate e delle azioni di recupero e, necessariamente, dall'entità degli investimenti per la realizzazione degli impianti — spiega il numero uno dell'Ato —: è su questi temi che il sindaco dovrebbe avanzare concrete proposte operative».

